Giovedì 12 Luglio 1906 — UDINE — Anno XI — N. 163

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. [illegible]
Semestre . . . . » [illegible]
Trimestre . . . . » [illegible]
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretrato DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione, Via Prefettura, N. 6

Al L[ettori]

L'Amminis[trazione del] nostro giornale nell'in[tento di offrir]e a tutti i lettori il m[ezzo di abbonars]i al **Paese** è venuta [nella determinazione] di aprire un

abbona[mento str]aordinario

da oggi al [31 dicemb]re corrente anno

[L. ...]00

Ad onta [dell'e]conomicissimo (lire 6 per [sei m]ezzo) tutti questi abbo[nati avran]no un dono che certamen[te sarà di] loro gradimento, e cioè [una scatola] di

Tavolette [di co]ncentrato

(antica ricetta [del] dott. Fergot, elaborata da[l ...]i, archiatro pontificio).

Rubrica [dei] lettori

F[erro]vie

Partenze da Udine a Venezia	[Parte]nze da Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	[.]1.45	7.43
Ac. 8.20	[.]5.5	10.7
Dir. 11.25	[.]9.35	15.17
On. 13.15	[1]4.10	17.5
Mis. 17.30	[1]9.—	22.50
Dir. 20.5	[.]3.—	3 45

da Udine a P[ortogruaro]	[da Portogruaro] a Udine	
On. 5.45	8.25	11.6
On. 8.—	8.55	12.50
Mis. 15.42	[1]0.25	19.42
Dir. 17.25	[2]0.40	7.32

(*) Questo [si ferm]a a Cormons da cui ripar[te a]lle 6.37.

da Udine	[Stazione per la Carni]a a Pontebba	
On. 6.17	7.47	9.10
Dir. 7.58	8.52	9.55
On. 10.35	12.14	13.39
Dir. 17.15	18.8	19.13
On. 18.10	19.57	21.25

da Pontebba	[Stazione per la Carni]a	a Udine
On. 4.50	6.3	7.38
Dir. 9.28	10.10	11.—
On. 14.39	15.44	17.9
Dir. 18.22	19.2	19.15
On. 18.30	19.52	21.25

da Udine a S. G[iorgio]	[da S. G]iorgio a Udine	
M. 7.05	7.45	8.32
M. 8.01	9.05	9.53
M. 10.54	11.30	15.33
M. 12.55	[1]9.10	20.33
M. 17.56	20.53	21.39

da S. Giorgio a [Tries]te	[da Tries]te a S. Giorgio	
D. 8.50	[.].55	7.30
M. 16.46	[.].50	13.49
D. 20.50	[1]7.30	19.4

da S. Giorgio a [Por]tog.	[da Por]tog. a S. Giorgio	
D. 8.4	[.].18	7.57
O. 9.2	[.].20	9.1
M. 14.4	[1.].40	13.56
D. 19.19	[2.].46	16.40
M. 21.—	[2.].10	20.47

da Casarsa a [Po]rtog.	[da Po]rtog. a Casarsa	
On. 5.20	8.15	9.—
Ac. 9.15	13.10	13.55
On. 14.45	15.40	16.15
On. 18.37	20.15	20.53

da Casarsa a S[pil]imb.	[da Spil]imb. a Casarsa	
Loc. 9.15	8.7	8.53
Mis. 14.35	13.10	14.00
Loc. 18.40	17.23	18.10

da Udine a Ci[vidale]	[da Ci]vidale a Udine	
Mis. 6.30	7.10	7.40
Mis. 8.40	9.20	9.49
Mis. 11.15	12.10	12.37
Mis. 16.5	17.15	17.46
Mis. 21.45	22.22	22.50

Tra[m a va]pore

da Udine R. A.	S. T.	[S. Daniele]	[S. Daniele]	a Udine S. T.	R. A.
	6.40	[illegible]		7.30	7.47
8.45	9.5	[illegible]		9.55	10.15
15.5	15.25	[illegible]		14.30	14.55
18.10	18.30	[illegible]		19.30	19.55
(1)	20.35	[illegible]		21.44	

Da Udine a [Ma]jano	[da Ma]jagna a Udine	
10.25	11.30	12.20	13.17

(1) Dal 1 [...] settembre nei soli gior[ni fest]i riconosciuti dallo Stato.

Merc[ati e] valori

CAMERA [di Commerc]io di UDINE
Corso medio [dei valori pubbli]ci e dei cambi del gio[rno ... luglio] 1906.

Rendita 5 0[0 ...]	102.10
» 3 1[2 ...]	101.25
» 3 0[0 ...]	72.—
Banca d'Ital[ia]	1335.50
Ferrovie Me[ridionali]	823.50
» Me[diterranee]	478.—
Società Vene[ta]	92.25
O[BBLIGAZIO]NI	
Ferrovie Udi[ne-Pontebba]	497.50
» Me[ridionali]	357.50
» Me[diterranee] 4 0[0]	502.25
» Ita[liane]	356.25
Credito comu[nale ...] 3 3[4]	502.75
Fondiaria [...] 5 0[0]	500.50
» Ca[ssa ...] 4 0[0]	507.75
» [...] 5 0[0]	513.25
» Isti[tuto ...] 4 0[0]	505.—
» [...] 2 0[0]	517.—
CAMBI [(a] vista)	
Francia (oro)	99.97
Londra (sterl[ine])	25.15
Germania (m[archi])	122.88
Austria (coro[ne])	104.57
Pietroburgo ([rubli])	—
Rumania (lei)	—
Nuova York	5.14
Turchia (lire [turche])	22.75

Udine 190[6 - Tip]. Bardusco

INTORNO AL RIPOSO FESTIVO

Il *Nuovo Giornale* ha, giorni sono, aperto un *referendum* fra i più eminenti *uomini* d'arte, di lettere e di politica sulla riforma del riposo festivo, sottoponendo al loro giudizio questo quesito:

Qual'è la vostra opinione sul riposo festivo in generale, dai punti di vista sociale, religioso, scientifico ed economico?

I lettori ricorderanno che noi abbiamo, nei numeri passati, riportato parecchie risposte. Continuiamo oggi, poichè l'argomento è di grande interesse e lo spazio ce lo consente, a riferire il pensiero degli interpellati su questa riforma che ragioni d'indole morale ed economica impongono

Un grande scrittore

E' superfluo ch'io vi dica qual'è la mia *opinione sul riposo festivo in generale*: è quella di tutti coloro che desiderano migliorate sotto tutti gli aspetti e in tutti i modi possibili le condizioni della vita materiale e morale delle classi lavoratrici.

Ma alla seconda parte della domanda (*dai punti di vista sociale, religioso, scientifico ed economico*) non potrei rispondere che dopo avere studiato la questione per molti mesi. E così mi mancano le cognizioni pratiche necessarie a dare una risposta *fondata* alla seconda domanda

Me ne rincresce e me ne vergogno anche un poco

Edmondo De Martinis.

Un umorista

Domandare un'opinione sul riposo festivo, da qualsiasi punto di vista, è come voler sapere se a chi abbia fame debba darsi o no da mangiare. Soltanto i nostri capitalisti mandati da elettori *coscienti* alla Camera, possono rispondere di no. nel segreto dell'urna!

Perbacco, si riposò il buon Dio dopo sei giorni di lavoro, non dove riposarsi un povero diavolo che ha lavorato per gli altri?

I. M. Palmarini

Un poeta

Si disse già del lavoro che «nobilita l'uomo» — E' ormai tempo si dica ciò del riposo.

Io sono dunque favorevole al riposo festivo: e mi auguro che presto venga imposto per legge. Ragioni di umanità e di civiltà consigliano, anzi reclamano cotesta riforma, i cui frutti saranno goduti non dalla classe lavoratrice solamente, ma dalla società tutta quanta. — Nella tregua dall'aspra, implacabile fatica settimanale il lavoratore ritempererà il suo corpo, non solo, ma solleverà e ricreerà il suo spirito ancora Egli acquisterà più chiara la sua coscienza d'uomo civile: il che è quanto dire sentirà più acuti e imperiosi gli stimoli che lo spingeranno verso l'ulteriore suo sviluppo intellettuale e morale. — Così egli tornerà al lavoro più fresco, più agile, più sereno, più volenteroso: fisicamente e moralmente migliore: e imparerà, forse, a produrre con amore e con gioia.

Angiolo Silvio Novaro.

Una poetessa

Una cosa so, o credo sapere, ed è che ora più che mai, noi tutti, sospinti come da una febbre di ricerca, d'investigazione, d'analisi e d'indagine, non mai otteniamo nè dal nostro pensiero, nè dall'altrui, un po' di «riposo festivo».

Vittoria Aganoor Pompilj.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA nel 1905-906

Aumento in tutte le regioni d'Italia — Cresce l'emigrazione di famiglie

Il commissariato dell'Emigrazione ha pubblicato la relazione sui servizi dell'emigrazione per il periodo aprile 1905-aprile 1906.

Da essa si rileva che nell'anno 1905 emigrarono dall'Italia 726,331 individui toccando così una cifra mai raggiunta neppure da altri Stati d'Europa.

Le cifre più alte di emigranti si hanno nell'Italia meridionale (Calabria, Abruzzi e Molise, Basilicata, Campania e Sicilia) e nelle Marche.

In proporzione alla popolazione le cifre più basse di emigranti nei 1905 furono date alla Liguria e dalla Sardegna di cui una è la più ricca e l'altra la più povera delle regioni italiane.

Emigrarono soli 576,102 individui e a gruppi di famiglia 150,139. Confrontando queste cifre con quelle del 1904 si rileva che in proporzione degli emigranti è in aumento l'emigrazione di famiglie, ed in leggera diminuzione l'emigrazione di persone sole.

Anche nel 1905 la nostra emigrazione continuò ad averne un carattere in prevalenza agricolo; infatti gli agricoltori, i contadini e i braccianti rappresentano i due terzi della cifra totale degli emigranti.

Viva eccitazione dei deputati italiani

Il loro "ultimatum", al Governo austriaco

Si ha da Vienna che il gruppo parlamentare italiano tenne una conferenza compilando un *ultimatum* chiedente che si assegni un mandato a Gorizia e si crei un nuovo collegio italiano *nell'Istria*.

In cambio la città di Trieste rinuncerebbe eventualmente a un mandato Su questa base continuarono le trattative fra il Governo e i partiti interessati senza che si approdasse a un qualsiasi risultato. Fra i deputati italiani regna eccitazione vivissima.

L'AUMENTO

dei diritti doganali e marittimi

Per i diritti doganali e marittimi nella prima decade del corrente mese si sono introitati otto milioni e mezzo di lire, con un aumento di duecento mila lire sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel quale si introitarono otto milioni e trecento mila lire

L'importazione, nella prima decade del mese corrente, fu: per il grano tonnellate 31832, per il granoturco tonnellate 13892, per lo zucchero di seconda classe quintali 689.

In confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, abbiamo una diminuzione di 14539 tonnellate per il grano, e un aumento di tonnellate 5019 per il granoturco e tonnellate 046 di zucchero di seconda classe.

L'importazione dello zucchero di *prima* classe è stato di quintali 1830

RIFORME FERROVIARIE

Le vetture di III^a classe riscaldate

Il *Consiglio di Amministrazione* delle ferrovie di Stato ha deliberato che nel prossimo inverno vengano riscaldate anche le vetture ferroviarie di terza classe.

Le meravigliose applicazioni della scienza

L'ing. E. Lonati scrive al *Corriere da Savona intorno ad* un'invenzione che nel progresso dell'arte tipografica, al quale si devono già tanto meraviglie, segnerebbe un altro notevole passo. Ecco com'egli espone la cosa:

«Certo l'idea sola di piegare il telegrafo a far la parte del *compositore-tipografo* può sembrare a più d'uno abbastanza azzardata e confesso candidamente, tale senso destò pure in me allorchè mi venne annunciata dalla bocca istessa dell'inventore, il signor Cava Giuseppe, un giovane tipografo studiosissimo di meccanica specie del ramo grafico. Invece dovetti ricredermi consultando i disegni che il sig. Cava m'aveva spiegato sul tavolo da lavoro.

«L'invenzione è semplicissima e consiste nell'ingegnoso accoppiamento di due macchinari già esistenti, la ricevitrice telegrafica *Hugues* e la macchina a comporre *Monotype*.

«Tutti sanno che la ricevitrice telegrafica Hugnes imprime sul nastrino di carta, invece dei punti e linee del sistema Morse, i segni dell'alfabeto, e — si è domandato l'inventore — allo stesso modo che stampa le lettere e gli altri segni, con una semplice disposizione meccanica, potrebbe benissimo praticare dei fori sopra una striscia di carta, la quale, scorrendo sopra una tastiera convenientemente disposta, determini al passaggio di ogni foro lo scatto di una leva che a sua volta provochi la caduta nel compositoio di una macchina da comporre e fondere, dalla matrice della lettera segnata dalla ricevitrice telegrafica sul nastrino, in modo da ottenere la simultanea e automatica composizione in piombo del telegramma.

«Il concetto ora facilmente risolvibile per chi è al corrente delle scoperte della meccanica del ramo grafico. E l'inventore fra le varie macchine a comporre e a fondere caratteri, scelse quella che funziona appunto con striscie di carta perforata primieramente da una apposita tastiera.

«E sul congegno di questa tastiera il signor Cava uniformò il tamburo perforatore, aggiunto con moto sincrono alla ricevitrice telegrafica Hugues, utilizzando così l'energia della vibrazione elettrica del segno telegrafico per uno scopo eminentemente pratico. La macchina Hugnes imprime solo lettere maiuscole, *ma anche* a questo l'inventore ha provveduto con una speciale e comoda disposizione di leve, che permettono il facile cambiamento di lettera o la perfetta giustificazione delle righe.

«Se la nuova invenzione dovrà trovare ostacoli alla sua entrata nell'uso industriale, questi non deriveranno dal *funzionamento del suo congegno, ma* dal monopolio di Stato che non permette — in Italia — ai giornali di avere fili propri diretti. Ma non è detto che questa debba essere una disposizione impossibile da modificare».

Ancora sui bagni di Lignano

Veramente non sarebbe eccesso di cortesia, quando non si firmano i propri *articoli, risparmiare all'indirizzo* della persona, a cui si risponde, certi apprezzamenti, che nulla hanno a che fare con l'argomento e che provano, a favore di esso, proprio il contrario di ciò che si vuol dimostrare.

Si convinca l'egregio *Maranese*, che mi risponde sul *Paese* di martedì 10 a proposito di Lignano, che io non subisco influenze di sorta da parte della rediviva vergine trojana, di classica memoria, e che nessun chierichetto passeggiante (uso una sua espressione) ha tanta potenza da suggestionare il mio pensiero.

Pensi egli piuttosto che, rispondendomi senza farsi conoscere, e facendo, per ciò che riguarda la salubrità di Lignano, delle affermazioni gratuite, induce nel lettore il sospetto che egli abbia parlato da vero *Cicero pro domo sua*: cosa che toglie quel po' di valore di verità che possono avere le sue parole.

Non voglio insistere sulla questione della malaria, per lasciare l'argomento ai sanitari, che (a parte la vergine trojana) sono tutt'altro che ottimisti.

Dirò, anzi ripeterò ciò che scrissi ancora: che cioè la questione delle *comunicazioni tra la nostra provincia* e i bagni di Lignano non è ancora risolta, tanto meno ora, dopo il recente deliberato del Consiglio provinciale sanitario.

Non è risolta, perchè la via San Giorgio-Marano richiede tre viaggi. cosa seccantissima per un bagnante; e quand'anche fosse in un avvenire, che io mi auguro non remoto, costruito un tronco ferroviario S. Giorgio-Marano, rimane sempre che quest'ultima località, come stazione di permanenza per i bagnanti, non è il luogo migliore.

Ho sentito più d'un sanitario (a parte *sempre la vergine trojana*) pronunciare giudizi molto riservati sulla salubrità dell'antica colonia veneziana, mentre Latisana è ora del tutto fuori della zona malarica del Basso Friuli.

Aggiungerò poi che col servizio automobilistico, da me vagheggiato, il bagnante compirebbe due soli viaggi, e che il percorso Latisana-Lignano (km. 23) è tutt'altro che lungo per delle automobili, e affatto disagevole, dopo il riatto della strada Pineta, compiutosi recentemente a spese dei proprietari della stessa e del Comune di Latisana

Agli auguri dell'egregio Maranese per la posperità di Lignano associo ben volontieri i miei, certo di compiere opera vantaggiosa alla nostra provincia friulana; venga questa prosperità da parte di Latisana o di Marano o di Precenicco, o da tutte e tre assieme, che sarebbe la cosa migliore.

Udine, 10 luglio 1906.

GELLIO CASSI.

UNA GRANDE RIFORMA MILITARE

L'abolizione del keby?

L'Italia Militare pubblica:

«Se non siamo male informati, al Ministero della guerra si sarebbero ripresi gli studi per attuare alcune modificazioni all'equipaggio delle truppe e parebbe giunta l'ora del tanto vituperato kepy».

LA SALMA DI FELICE CAVALLOTTI A DAGNENTE

La sezione civile della Corte di Appello di Brescia ha emesso sentenza in seguito alla quale la salma di Cavallotti che oggi si trova nel Cimitero Monumentale di Milano sarà trasportata a Dagnente ove il poeta desiderava riposare.

LO CZAR

ordina di sparare sui deputati!

Si ha da Pietroburgo: I deputati della Duma appartenenti al gruppo del lavoro *dicono* di avere la prova che un ordine venne inviato da Pietroburgo alla polizia del governo di Saratoff di far fuoco contro le persone intervenute al «meeting» ove parlavano i deputati, e aggiungono che l'ordine diceva di mirare specialmente sui deputati.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronache Provinciali

Cividale

Società Operaia

11 — Ieri sera si riunì il Consiglio della Società Operaia per trattare sulle dimissioni del Presidente e di nove Consiglieri.

Il *Consiglio* ritenuto di avere esaurite tutte le pratiche per indurre i rinunciatari e recedere dal loro proponimento, a malincuore prese atto delle dimissioni.

Ritenuto poi che nessuna esigenza richiede di passare subito alle elezioni parziali, ad unanimità stabilisce di conservare lo statu quo fino al Dicembre prossimo, epoca stabilita dallo statuto per le elezioni ordinarie.

In una prossima seduta verrà completata la Direzione con la nomina del Vice Presidente

Venne ammesso a far parte della società.

In principio di seduta venne dato lettura della situazione di cassa da *Gennaio a Giugno*, dalla quale risulta una maggior spesa di L. 1000 e più.

Da questo si deduce che gl'impegni assunti dalla Società verso i soci col nuovo Statuto non corrispondono alla potenzialità economica del Sodalizio Perciò sarà necessario provvedere al più presto alla forma di erogazione.

Infatti gli assegni della nostra Società in confronto con quelli che accordano altre Società di M. S provviste di maggior patrimonio e di maggiori redditi ordinari fissi, sono troppo elevati.

Nell'occasione di questa e di altre riforme necessarie all'attuale Statuto, non sarà fuor di luogo proporre la riduzione dei membri componenti il *Consiglio, sembrando* esagerato che per amministrare la Società vi occorrono venti componenti, più il Presidente

Il periodo transitorio odierno non ci dispiace punto, persuasi che in questi pochi mesi le faccende sociali procederanno regolarmente lo stesso e gli animi si placheranno per il bene e nell'interesse della grande famiglia.

Tombola

Un'altra tombola di beneficenza, indetta dal Comitato per le onoranze millenarie a S. Paolino, avrà luogo il giorno di domenica 26 agosto. In detto giorno vi saranno altri pubblici spettacoli, come ad esempio, gara pirotecnica, illuminazione dei viali dalla stazione a Rubignacco, ed altri ancora

Saletto di Raccolana

Gli alpini in escursione

11 — L'altro ieri passarono per Saletto i soldati della 3^a compagnia del 1° Reggimento Alpini.

Vi sono 3 ufficiali e 90 soldati di truppa colle relative salmerie e attraversarono la *valle facendola risuonare* delle note allegre della loro briosa fanfara

La compagnia si fermò nella borgata dei *Piani* in accantonamento e rimarrà fino al mattino di venerdì 13 corrente.

Ufficiali e soldati portarono, come si può credere, una viva animazione *nella nostra cara valle*; è stato da tutti notato favorevolmente il contegno serio, irreprensibile dei baldi giovanotti, veri figli delle montagne, forti difensori dei nostri confini.

Anche dal lato finanziario per il nostro paesetto, i soldati furono visti con piacere; infatti tutti gli esercizi fecero buoni affari

Venerdì, proprio qui a Saletto, si accantonerà la 3^a Compagnia Alpina per altri tre giorni consecutivi.

Agli ufficiali ed ai soldati diamo il benvenuto di cuore.

Mortegliano

Le bravate d'un «pseudonimo»

E' da diverso tempo che un certo Bepi T. sfruttando la buona fede della Redazione del *Giornaletto* di Venezia, va ammanendo ai lettori notizie inventate di sana pianta, creando nomi, località, *fatti che non sussistono se non* nella testa di colui o coloro che le hanno scritte.

Va poi anche notato che per far riuscire inseribili le corrispondenze si va copiando frasi e periodi in altri giornali; oppure senza seccarsi tanto le si copiano letteralmente. Tale sorte toccò a diverse corrispondenze da Mortegliano al *Paese*.

A questo Bepi T. che nasconde il binomio G. Tamburlini e A. Scarpa, consigliamo a studiare la grammatica anzichè sprecare il tempo e le colonne dei giornali per far ridere sulle spalle dei redattori in buona fede e canzonare li pubblico. Sarebbe ora di finirla! Adoperino un po' quel tempo a meditare sulla loro incommensurabile dappochezza e lascino in pace la gente!

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Federazione postale telegrafica telefonica Italiana

Una grave agitazione di postelegrafici

Nello scorcio del passato anno 1905, una viva agitazione seriamente iniziata e condotta dalla Federazione postelegrafica, dimostrò al pubblico le deficenze dei servizi postale e telegrafico, e svelò pure le miserevoli e tristi condizioni in cui trovansi la maggior parte del personale addetto a questi importanti pubblici servizi. Quella lotta sostenuta molto combattivamente, e che divenne davvero meravigliosa quando si trattò di difendere il diritto di organizzazione e di critica da parte degli impiegati, se portò alla caduta del ministro Morelli-Gualtierotti, se provocò lievi miglioramenti nell'andamento dei servizi, nessun beneficio arrecò al personale, che in quel momento volle occuparsi più che del proprio interesse di quello del pubblico.

Però questi poveri impiegati ed agenti postelegrafici non possono spingere il loro spirito di sacrificio fino a dimenticare il proprio interesse, ed i bisogni più urgenti delle loro famiglie. E poichè, malgrado la loro benevola e paziente attesa, le promesse fatte dai vari governi sono svanite con le loro speranze, oggi reclamano apertamente che sia loro resa migliore la vita, provvedendo con necessari aumenti ai loro miseri stipendi.

E sono le categorie più umili che domandano: sono gli agenti ed impiegati di 4.a e di 3.a categoria che al Governo hanno già presentati elaborati memoriali in cui le pretese sono modestissime, limitate alle necessità più urgenti della vita.

E' tutto un proletariato misconosciuto, pagato ancora con gli stipendi di 25 anni or sono quando le condizioni di vita erano assai migliori delle presenti. Sono poveri agenti rurali che percepiscono dalle 7 alle 30 lire mensili, facendo magari 30 o 40 km. al giorno: sono portalettere, fattorini, serventi, costretti a vivere nei grandi centri con 58 lire al mese; poveri impiegati costretti ad apparire tali con circa lire 93 mensili.

Naturalmente queste tristi condizioni hanno accentuata una forte agitazione fra questi salariati dello Stato, i quali, pur senza ricorrere a dannose impulsività, sono pronti a lottare fino a che non vengano accolte le loro domande riflettenti giuste rivendicazioni.

E l'agitazione già estesasi in tutta Italia, maggiormente si è affermata a Roma ed a Milano, nella quale ultima città, sere or sono, il personale subalterno, in un'imponente assemblea, votò il seguente ordine del giorno:

«Gli agenti postali telegrafici di quarta categoria, adunati in assemblea straordinaria la sera del 30 giugno 1906 alla Camera del Lavoro di Milano;

considerando come da troppi anni siano lusingati da vane promesse di *miglioramenti che giustizia ed umanità* impongono siano apportate alle loro miserevoli condizioni;

ritenendo come alla soddisfazione dei loro più urgenti bisogni risponda il progetto per la sistemazione della quarta categoria, sapientemente elaborato dall'egregio dott. Campanozzi di Roma, e dal Comitato Centrale presentato al Ministero delle Poste e Telegrafi;

mentre deplorano il continuo succedersi di crisi ministeriali che ritardano quando non rovinano completamente quei necessari provvedimenti atti a sollevare le sorti disgraziate di questa classe di salariati dello Stato che sono costretti a prestare la loro necessaria ed utile opera per veri stipendi di fame;

deliberano di continuare una seria, viva e positiva agitazione perchè il Governo comprenda e senta il dovere di risolvere questa questione dolorosa, riguardante il personale più umile e più maltrattato della Amministrazione postelegrafica. facendo suoi i concetti, i propositi e i provvedimenti spiegati nella relazione Campanozzi, la quale — stante la giustizia a cui è ispirata, e le modeste pretese che contiene — presentata sotto forma di definitivo ed equo progetto di legge al Parlamento Nazionale, da questo sarà certamente accettata ed approvata;

E mentre fanno auguri che pure ben accolte siano le giuste aspirazioni e rivendicazioni — in apposito memoriale elencate e difese — dei colleghi di terza categoria, invitano tutte le sottosezioni del personale subalterno a tener viva l'agitazione fra tutti gli agenti interessati, chiedendo pure la solidarietà agli impiegati delle categorie superiori ai quali s'inviano vivi ringraziamenti per i sentimenti di fratellanza già affermati nella maggior parte delle sezioni e per il loro valido aiuto solidale che certamente non mancheranno di dare nella presente lotta»

Cronache provinciali

Treppo Carnico

Inchiesta che finisce con una centonata

11. — Il *nostro Comune* l'autunno scorso addiveniva al taglio ed estraduzione per economia d'un certo numero di piante, che venivano stimate dalla R. Ispezione Forestale L. 16.40 al metro cubo.

L'amministrazione comunale su tale dato deliberava la vendita dei suddetti tronchi, e domandava che la R. Ispezione Forestale si prestasse alla misurazione cubica dei tronchi stessi, e tale delibera veniva approvata dal Regio Prefetto.

Senonchè l'Ispezione Forestale eseguita tale misurazione esternava il parere, e giusto, che essendo aumentato il prezzo del legname l'asta doveva aprirsi su un dato maggiore ed *approssimitivamente sulle L. 19.50 al* m. cubo. La Giunta pur tenendo calcolo di tale avviso considerava:

«Che per le pratiche burocratiche occorrenti per una nuova approvazione si sarebbe andati almeno in settembre; che essendo le taglie in prossimità dei torrenti c'era il pericolo che fossero asportate dalle brentane: «*e che a detta di molti il tarlo le* minacciava; deliberava nell'interesse del Comune di vendere subito, aprendo l'asta sul dato già prima stabilito.»

Questa ebbe luogo al 21 scorso mese e fu aggiudicata ai due migliori offerenti cioè vendute a circa L. 20 — al metro cubo in media. Ci sembra abbastanza eloquente questa cifra a dimostrare che l'interesse del Comune fu salvagnardato, *sì colla vendita immediata, sì col prezzo conseguito.*

Gli acquirenti versato l'importo si accinsero a segare le taglie; senonchè la zelante (oh troppo zelante!) autorità tutoria, dando *forse* ascolto al ronzio noioso, quanto maligno, di qualche ronzone, che si sarebbe deliziato a *mettere in dubbio, sia* pure per un momento, la specchiata onestà del nostro Sindaco e Segretario, interviene a salvare l'interesse minacciato del nostro Comune!

Un ordine Prefettizio, (così si dice) al R. Commissario, lo fa volare a Treppo, a fare.... ?? *nientemeno che un'inchiesta!*

Il segretario è assente, si chiama il Sindaco, assessori, gli acquirenti, guardie, messi, si interroga, si commenta e giù giù a verbale le gravi rivelazioni. Tutto è a soqquadro, si trovano *copie* di contratti, che si scambiano per originali, e si urla perchè non erano ancora spediti all'Autorità (gli originali dormivano negli Atti Uffici *da tempo*) si *sequestra il registro dei* verbali della Giunta che *pare* dovesse provare la realtà dello scandalo; si fa sospendere alle seghe il loro lavoro per quella merce, e si martellano nuovamente le taglie segate e da segarsi. Presentata la specifica in L. 19.50, si riparte per Tolmezzo col corpo del reato.

Non occorre altro! In paese già si parla di annullamento d'asta, di danni da pagarsi e ingenti, di sospensioni e quasi quasi di arresti. Non mancarono certo i soliti maligni, che contenti di pescare nel torbido, pur convinti che tutto non era che una montatura, lanciavano delle mezze parole, delle mezze frasi con aria misteriosa, come chi ne sa molto e non vuole *o non può dire*; e c'erano pure quelli che con sarcastici sorrisetti di soddisfazione, si prendevano il disturbo di calcolare e ripartire i danni e le spese ai responsabili di tale dissesto. Povere mezze coscienze!! Non potreste essere più stupidamente cattivi.

A calmare però tanta frenesia, tanto basso piacere del male, bastò la fredda calma del solerte nostro segretario, che senz'altro andò a Tolmezzo e con poche parole giustificò l'operato corretto dalla Giunta.

Tutto fu riconosciuto *regolarissimo*, gli fu *gentilmente* reso il registro sequestrato, e più *gentilmente ancora* si lacerò in sua presenza il verbale redatto a Treppo, assicurando in pari tempo che le seghe potevano riprendere il lavoro, e ciò fu nel domani confermato *telegraficamente*.

Ora, che resta di tutto questo can-can?

Nulla, assolutamente nulla, cioè sì, qualche cosa è rimasto: La specifica da pagarsi con un metro cubo di legname, (eppoi si ha il coraggio di dirsi paladini dell'interesse del Comune) ed il nostro disprezzo per chi ha provocato queste cose veramente deplorevoli.

S. Pietro al Natisone

Lavori alla strada Nazionale del Pulfero

11 — E' da parecchi giorni che si sta riattando *in più luoghi*, questa importante strada nazionale. Anzi dirò che fra la frazione di Brischis e Pulfero, si è costruita una nuova muraglia dalla parte del Natisone per parecchi metri, e ciò ben inteso per garantire l'incolumità dei carradori.

Così fra il Pulfero e la frazione di Loch, si è atterrata la vecchia muraglia sempre verso il Natisone per circa 25 metri, per ricostruirla su basi nuove e più consistenti.

Di ciò va data lode all'impresa, che nulla trascura perchè la manutenzione della strada sia sempre regolare e in ordine; e questo è necessario dato il continuo passaggio dei carri, specie dal limitrofo Stato Austro-Ungarico.

Moggio Udinese

Per nuovi treni Pontebbana

11. — *(Ferruccio)* — E' stata qui favorevolmente letta una corrispondenza da Venzone al *Paese* in cui venivano esposti con verità ed esattezza tutti gl'inconvenienti che il servizio ferroviario attuale dei treni omnibus su questa linea presenta per i paesi in cui il diretto non ha fermata.

Anche Moggio risente molti danni da un orario che è incomodissimo: basti pensare che il primo treno di Udine parte al mattino alle 5.40 e tutti sanno che il nostro paese è discretamente distante dalla stazione ferroviaria.

Speriamo dunque che per il prossimo inverno le cose camminino un *po' meglio.*

Feletto Umberto

Polemichetta

11 — Comparve sul *Lavoratore* di sabato decorso un articoletto criticante l'opera di questo Sindaco nei riguardi della cessione di area alla locale fabbriceria.

Anzitutto lo scrivente di quelle righe incorse in un errore e cioè che invece di mq. 100 vennero ceduti solamente 44, e ciò era un fatto sanzionato da una precedente amministrazione e precisamente con un deliberato consigliare in data 30 aprile 1905 funzionante da Sindaco il signor Marcutti Giuseppe.

Questo appunto venne mosso, da un socialista di qui, a nome di tutti i suoi compagni di fede, ma ciò oltre a essere falso è anche brutto lo scrivere a nome di molti allorchè lo si fa di motu proprio o spinti da altro Girella, e pare lo abbia fatto essendo il Sindaco repubblicano ed anticlericale, quasicchè l'essere anticlericale volesse dire *usurpare i diritti degli altri*. Innanzi tutto bisogna essere giusti.

L'anonimo del *Lavoratore*, io credo, si lagni perchè il Sindaco non fa come lui e compagnia e cioè sposarsi dal prete, battezzare i figli, andare alla messa, accendere tutti i sabati il lanternino alla Madonna e spingere i figli dal catechista a suono di pedate.

Ma bravo questo e questi socialisti. Che grande antitesi con la fede che professa ed il modo con cui si comporta!

Che bravo Sindaco, sarebbe quel socialista, egli con la sua buona volontà, perchè basta solo la buona volontà non è vero? introdurrebbe previa benedizione la cucina economica e tante altre belle istituzioni che *oggi* si possono solo che desiderare.

Remanzacco

Le feste di Remanzacco

In occasione del 21° anniversario dell'istituzione del forno rurale di Remanzacco, un comitato del luogo ha stabilito di festeggiare quest'anno in modo speciale tale ricorrenza.

Le feste avranno luogo nei giorni di domenica e lunedì prossimo; vi saranno due grandiose feste da ballo su splendida piattaforma con orchestra udinese diretta dal m. Carlo Blasich; convegno ciclistico; illuminazione di tutto il paese; fuochi artificiali del rinomato pirotecnico Fontanini, ecc. ecc.

Servizio di giardiniere con ritorno per Udine e Cividale dopo la mezzanotte.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 12, ss. Ermagora e Fortunato.

Effemeride storica

Per popolare Palma

12 luglio 1622 — L'eccellentissimo consiglio di Pregàdi (Venezia) il 12 luglio 1622 delibera provvedimenti speciali per «rendere più popolata la fortezza di Palma».

Primo provvedimento che gli abitanti siano liberi dal dazio e gravezze per le cose attinenti al loro vivere e mercanzie che fabbricassero;

due volte per settimana mercato dietro la fortezza;

relegare in Palma persone condannate ma di buona indole con obbligo di costruirsi casa in fondo vergine, o non lasciar Palma se non dopo completata la casa;

liberare dal bando a tempo coloro che si assumono la costruzione di speciali fabbricati o parte di fabbricati;

tollerare la dimora in Palma dei falliti per debiti;

donare campi a coloro che si assumono di fissarsi in luogo per la lavorazione;

facoltà ai donatari di disporre dei beni sempre però ad abitanti di Palma;

introdurvi giurisdizione, con speciali norme.

Questi ed altri provvedimenti giovarono non molto, e nel 1611 lamentavasi non esservi passaggio di forestieri, nel 1654 si rimarca essere scarsa la popolazione. Nel 1667 si contavano 1300, nel 1676, 1700 persone, nel 1700 la popolazione è ridotta 1282 abitanti, nel 1752 a 1036.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

DEDICATO a tutti i consumatori

Da un lucido specchietto dei prezzi del pane presso i fornai privati e presso il forno comunale, pubblicato a cura *del Municipio, si rileva quanto segue.*

Quanto costa il pane presso il forno comunale e presso i fornai privati

Prezzo medio del pane dei fornai privati **cent. 44.6.**

(Prezzo rilevato direttamente presso i fornai nei giorni 6 e 7 luglio corr.)

Prezzo medio del pane del forno comunale **cent. 42.**

Quanto costava il pane prima del forno comnnale

Il 23 sett. 1905, pochi giorni prima dell'istituzione del Forno Comunale, con il frumento a **lire 23.88**, i fornai privati facevano pagare ai consumatori il pane a **cent. 48** al chilogramma.

Il 15 ott. 1905 viene istituito il Forno Comunale dove si vende pane bianco cornetto a **cent. 38.**

I fornai sono costretti a ridurre il prezzo del pane; ed ecco che il 6 dic. 1905, con il frumento a **lire 25.25,** il pane viene venduto dai fornai privati a **cent. 42 al chil.**

Il prezzo del frumento aumenta sempre; l'11 gen. 1906 il frumento è a **lire 25.35,** ma il *pane presso i fornai privati* costa circa **40 cent.**

Col primo marzo il frumento sale a 26.12, ed i fornai aumentano il pane di circa *4 cent. per ogni chil.*

Concludendo:

Prima del Forno Comunale, con il frumento a **lire 23.88** il pane costava **cent. 46** al chil.

Dopo il Forno Comunale, con il frumento a **lire 26.12** il pane dei fornai privati costa **cent. 44** al chil.

I detentori di spirito ed una facilitazione della Giunta

Veniamo informati che l'on. Giunta Municipale ha deliberato di assumere gli obblighi di cui all'articolo 93 del Regolamento sulla circolazione degli spiriti e cioè di dare incarico agli uffici delle barriere daziarie della città di ritirare le bollette di legittimazione.

Così tutti i negozianti della città che tengono anche depositi di spiriti, resteranno sollevati dalle discipline imposte dell'articolo 12 della legge 3 dicembre 1905, discipline che costituivano una noiosissima seccatura pei negozianti stessi e cioè frequenti visite degli agenti di Finanza, verifiche improvvise, seccature per tenere con esattezza i registri di carico e scarico, il computo della qualità di spirito detenuto in rapporto colla gradazione ecc....

Va notato che la Finanza esige la registrazione di tutte le qualità di spirito venduto al minuto e cioè sotto i dieci litri, per le qualità superiori va chiesta la relativa bolletta di legittimazione e circolazione.

Ora in un grande negozio, com'è possibile che l'esercente registri le vendite numerose e piccole che fa in un giorno? Ci vorrebbe un impiegato apposito!...

Il nuovo servizio andrà in vigore fra qualche giorno ed i negozianti ne sono veramente lieti.

La fornitura dei libri per le scuole

Effetti delle aste

Recentemente ebbe luogo in Municipio l'asta per la fornitura dei libri, oggetti di cancelleria, quaderni ecc.... per gli alunni bisognosi e pei maestri delle nostre scuole.

In quel giorno l'esperimento andò deserto non essendosi presentato alcun concorrente e ci si disse che la causa dipendeva dalle condizioni troppo gravose del capitolato d'appalto.

Ebbene: l'altro ieri il libraio Giovanni Missio che ha negozio in piazza XX Settembre presentò alla Giunta un'offerta colla quale non solo egli accetta le condizioni del capitolato d'asta ma offre un ribasso del 15 per cento.

Di conseguenza la Giunta assegnò la fornitura in parola al predetto signor Missio.

Società operaia generale.

Domani alle 20.30 si riunisce in seduta il Consiglio della Società generale operaia per discutere e deliberare sopra un importante ordine del giorno.

Per festeggiare degnamente il 40° anniversario della liberazione

ALLA "SOCIETÀ DEI REDUCI"

Alle 9 si riunirono ieri sera nella Sala di Scherma in Via della Posta tutti gl'invitati dal Presidente della Società dei Veterani e Reduci per prendere gli accordi definitivi intorno al programma dei festeggiamenti da darsi il giorno 26 corrente, 40° anniversario della liberazione di Udine.

Presiede il cav. ing. Guglielmo Heimann e sono presenti: avv. Giacomo Baschiera, cav. Oddo maggiore in pensione, Luigi Conti e cav. R. Sbuelz segretario.

Fra gl'intervenuti notiamo: cav. uff. Luigi Bardusco per la Società Commercianti e Industriali, Emilio Doretti, per la Società di Tiro a Segno, prof. cav. Libero Fracassetti per il Sodalizio della Stampa, Accademia di Udine e Società Dante Alighieri; G. E. Seitz per la Società Operaia, Giuseppe Rigatti pel Consorzio filarmonico, Luigi Pignat per la Cucina Popolare, dott. Oscar Luzzatto per la Lega contro la turbercolosi, maestro Bruni per la Scuola e Famiglia, maestro Lazzarini pel Circolo Speleologico, cav. G. B. De Pauli per la Unione Esercenti, cav. Antonio Beltrame (membro del Comitato) Michele Candelaresi per la Società dei Sarti, Luigi Mulinaris per l'Associazione Impiegati Comunali, Cameroni Vincenzo per la Società «Forti e Liberi», Augusto Piccoli revisore dei conti della Società Reduci, *maestro* Pettoello *coi pompieri* Biasutti e Morelli, Zardini e Luigi Cuoghi (del Comitato) Castelletti Giuseppe per la Società Falegnami, Puppin Pietro per la Società Cappellai, Tedeschi Giuseppe per la Società Calzolai, Silvio Moro per la Società Agenti, Scoccimarro segretario Unione Esercenti e forse qualche altro.

Heimann. Ringrazia tutti gli intervenuti che hanno aderito all'invito per la riunione ed afferma che la festa del 26 Luglio deve riuscire solenne nel suo significato altamente patriottico.

Il programma è stato distribuito largamente, prega perciò i presenti a volerlo discutere ed a presentare tutte le osservazioni che credono opportune.

Pettoello ed altri (membri del Comitato) suggeriscono alcuni nomi di persone da aggregarsi come loro aiuto nell'esecuzione dei singoli incarichi. (*Vedi più sotto*).

Beltrame. Osserva che non sarà possibile ottenere la chiusura dei negozi in segno di festa, tanto più che il 26 Luglio cade in giorno di mercato. Propone che la Presidenza *mandi una* circolare agli esercenti tutti pregandoli di chiudere, per esempio, alle 3 pomeridiane.

Fracassetti crede, al contrario, che si debba chiudere al mattino: in quel senso si deve far pressione sui negozianti. Una circolare o manifesto non basta, bisogna esercitare un'azione atta ad ottenere la chiusura al mattino.

Beltrame insiste perchè si ottenga la chiusura nel pomeriggio.

Cuoghi. Non si potrebbe modificare il programma e trasportare le varie cerimonie nel pomeriggio?

Bardusco. Allora la ragione storica della solennità verrebbe a mancare. Le truppe sono entrate al mattino in Udine ed egli se ne ricorda — aveva dieci anni — perchè andò verso le 9 a Porta Poscolle ad attenderle e crede che siano giunte verso le 11 circa.

L'oratore è convinto che i negozianti possano fare questo sacrificio: le feste richiameranno molta gente nel pomeriggio e così gli esercenti — riaprendo — verranno compensati del danno eventuale subito al mattino. Si potrebbero riaprire i negozi, per esempio, alle 11.

Beltrame. Io non ho il piacere di aver assistito all'ingresso delle truppe come il cav. Bardusco....

Bardusco. Ed io ho proprio questo piacere!

Beltrame. Per conto mio credo che la festa avrebbe maggior solennità se i negozi rimanessero chiusi l'intera giornata.

Heimann. Il programma non si può modificare e si credette opportuno svolgere tutte le cerimonie al mattino per usare un riguardo doveroso alle persone che verranno in quel giorno a Udine dando loro modo, cioè, di tornare nel pomeriggio ai loro paesi. Il programma è chiaro e specificato.

Seitz. La commemorazione si fa o non si fa. Perchè riesca nel suo pieno significato è assolutamente necessario che i negozi si chiudano in quel giorno.

Werthmier. Credo che se il Comitato lancierà un manifesto vibrato alla cittadinanza, invitando tutti gli esercenti a tener chiusi i loro negozi, nessuno si sognerà di aprirli. Udine è città di sentimenti altamente patriottici e sono sicuro che in quel giorno non troverete un solo negozio aperto!

Pignat. Avverte che il Consiglio della Cucina Popolare, in segno di adesione alla solennità del 26 Luglio ha deciso di dare in quel giorno un pranzo speciale ad un dato numero di poveri. Se il Presidente crede di prender atto di questa comunicazione...

Heimann, Bardusco: benissimo!...

Nessuno avendo altre comunicazioni da fare, *Heimann* avverte che sarà inviata una circolare a tutte le famiglie cittadine invitandole ad esporre le bandiere e drappi colorati in quel giorno, specialmente in quelle vie per le quali passerà il corteo. I cittadini verranno anche invitati a illuminare alla sera le proprie case.

Raccomanda ai componenti del Comitato che si assunsero i vari incarichi di attendere con cura alle loro mansioni.

Pettoello (incaricato per il corteo). Per parte mia non mancherò, sempre, inteso che in quel giorno il Municipio non *mi ordini di servizio, altrimenti* sono bell'e liquidato!... *(Ilarità).*

Sbuelz avverte che furono fatte pratiche per avere una rappresentanza del Reggimento *Lancieri Aosta* che fu il primo ad entrare a Udine; altre pratiche si esperirono per ottenere l'intervento alla festa delle truppe del Presidio.

La riunione quindi si sciolse.

I vari incarichi

Ecco intanto come vennero divisi i vari servizi. Però altre persone verranno aggregate:

Prof. L. Fracassetti: stampa; Luigi Cuoghi e Zardini: spettacoli notturni, musiche e concerti; Cappellazzi: pubblicità e scolaresca; Pettoello: cortei; Beltrame: addobbi, imbandieramento e illuminazione; De Paoli: ricevimento delle Associazioni e Autorità.

Tassa di Ricchezza mobile

Riteniamo opportuno ricordare agli industriali che la domanda per rettifica di redditi per la tassa di ricchezza mobile, pel secondo anno del biennio 1906-907, in dipendenza del disposto dell'art. 23, della legge sulla detta tassa deve essere presentata entro il corrente mese di luglio. Per norma degli interessati riportiamo i seguenti articoli:

Art. 22 Il termine nel quale deve essere fatta la dichiarazione dei redditi decorrerà dal 1 al 31 luglio di ogni anno, e l'imposta sarà commisurata sui redditi dell'anno antecedente al mese.

Art. 23. Nello stesso termine dal 1 al 31 luglio saranno fatte le dichiarazioni delle variazioni e della cessazione dei redditi.

Art. 28. Per il secondo anno del biennio il contribuente potrà chiedere la rettificazione del reddito inscritto nel primo anno. In tal caso l'accertamento precedente cessa di avere effetto per il secondo anno riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per il contribuente.

I ricorsi vanno stesi sui moduli «Dichiarazione di reddito» che si ritirano dagli uffici delle Imposte.

Tiro a segno

Per la gara federale di Moggio

La Presidenza avverte i soci che intendessero di concorrere come rappresentanti dell'associazione nel tiro di campionato, alla gara federale di Moggio Udinese indetta per il 20 settembre p. v. a presentare domanda *per iscritto* alla segreteria sociale non più tardi del *18 luglio.*

Fra i concorrenti, la Presidenza (tenuto conto delle prove di capacità date negli anni decorsi) ne sceglierà 10, dei quali sei formeranno la rappresentanza definitiva a seconda dei risultati singolarmente ottenuti in non meno di sei tiri di prova.

Le esercitazioni di tiro avranno luogo nel campo di Cividale, gentilmente concesso, ogni domenica cominciando dal 22 corrente.

Le spese per i viaggi e per le munizioni resteranno a carico della Società.

Agli operai che vogliono sgomberare le macerie di S. Francisco

Molti operai italiani si rivolgono al Commissariato dell'emigrazione per sapere se, in seguito al terremoto avvenuto a S. Francisco di California, siavi colà ricerca di mano d'opera per lavori di ricostruzione e di riattamento.

Il R. Console generale in S. Francisco avverte che gli operai che già si trovano in quella città sono più che sufficienti pei lavori in corso (sgombero di macerie e costruzione di baracche di legno) e che non si darà mano ad altri lavori sopratutto edilizi prima che le società d'assicurazione abbiano provveduto a liquidare i danni prodotti dal terremoto.

Alcuni operai di altre regioni degli Stati Uniti, recatisi a S. Francisco in questi ultimi tempi, dovettero ripartirne non avendo trovato da occuparsi.

I nostri operai devono quindi assolutamente astenersi, per ora, dal recarsi a San Francisco.

OSPIZIO CRONICI

Veniamo informati che il progetto di Statuto dell'Ospizio Cronici è stato in questi giorni restituito dal Ministero con alcune osservazioni, dopo *due anni* che l'Amministrazione lo aveva predisposto.

Quest'ultima provvederà al più presto a riformare, in quanto è possibile, le disposizioni onde affrettare l'approvazione dello Statuto.

I soci dell'"Alpina,, al Jôf del Montasio

La Direzione della benemerita Società Alpina Friulana ha stabilito di effettuare la salita del *Jôf del Montasio* nei giorni 4 e 5 agosto p. v.

Il Jôf è il maggior colosso delle nostre Alpi ed è stato anzi chiamato il Cervino delle Giulie. E' visibile da moltissimi punti della Carnia e del Canale del Ferro, è alto 2754 metri e si distingue per la bianchezza delle sue roccie che lanciano le loro punta ardita verso il cielo.

Ma specialmente per chi guarda il canale di Dogna, appena fuori della galleria sotto cui corre la strada nazionale, verso Pontebba, la vista che presenta il *Jôf del Montasio* è di una meravigliosa bellezza: chi l'ha goduta una sol volta, non se ne dimentica più.

Da nessuna parte questo colosso di roccia ha un aspetto così severo, imponente: la sua vetta maggiore, quasi sempre coperta da un pennacchio di nube, farebbe credere che mai piede di alpinista sia giunto a toccarla.

Certo che la salita del Jôf dalla valle di Dogna è difficilissima e specialmente da una data parte pochissimi sono coloro che possono vantarsi di avervi data la scalata.

Chi scrive queste righe ricorda un tentativo fatto nel luglio 1900 durante le grandi escursioni del 7° Alpini: una comitiva di cinque tra ufficiali e soldati, dopo essersi arrampicata — è la vera parola — dalle tre del mattino alle due del pomeriggio, sulle roccie difficilissime, si trovò di fronte ad una parete, un gran lastrone diritto, alto circa otto metri, che non fu possibile superare in alcun modo. E la comitiva dovette affrontare serio pericolo rifacendo la via percorsa, giungendo a Dogna verso la mezzanotte del giorno stesso, dopo una marcia di quasi 19 ore!...

La Società Alpina Friulana però non invita i soci alla salita del Jôf di Montasio dalla Val di Dogna.

La vetta dell'ardita montagna verrà raggiunta partendo dal Ricovero di Nevea, meta naturale di tutte le escursioni ai monti che stanno fra le tre valli di Resia, Raccolana e Dogna.

×

Ma ecco senz'altro il programma:

Sabato 4 agosto

Ore 10.35 partenza da Udine col treno pontebbano.

Ore 13.05 arrivo a Chiusaforte — Pranzo.

Ore 15.30 part. da Chiusaforte.

Ore 19.30 arr. al Ricovero Nevea (m. 1152).

NB. Al Ricovero di Nevea si può andare da Chiusaforte o da Tarvis. (10.35 da Udine, 15.4 a Tarvis; Tarvis-Raibl 1 ora di vettura; Raibl-Nevea 3 ore o poco più). Chi non potesse partire che la sera del sabato partirà da Udine alle 17.15, arriverà a Chiusaforte alle 19.13 per essere fra le 23 e le 23.30 a Nevea.

Domenica 5

Ore 3 partenza dal Ricovero.

Ore 4.30 arr. Malghe di Parte di mezzo (m. 1550).

Ore 8.30 arr. alla vetta del Jôf del Montasio. Colazione.

Ore 10 part. dalla vetta.

Ore 13.30 arr. a Ricovero di Nevea Pranzo.

Volendo essere la sera a Udine bisogna partire verso le 15.30 da Nevea. Da Chiusaforte part. 18.42 e 19.12, a Udine arr. 19.45 e 21.25.

Si può pernottare a Chiusaforte, arrivando a Udine lunedì alle 7.38; e chi desidera di pernottare a Nevea può partire l'indomani alle 6 da Nevea e alle 9.50 da Chiusaforte per essere alle 11 a Udine.

Spese: Biglietto and. e rit. Udine-Chiusaforte II. cl. lire 7.15; III. cl. lire 4.50 altre spese circa L. 12. Andando per Tarvis bisogna computare circa lire 10 in più e pernottando a Nevea o a Chiusaforte la seconda sera da 3 a 4 lire in più.

Le prenotazioni dei soci si accettano a tutto giovedì 2 agosto.

×

Giustamente la Società Alpina Friulana fa seguire al programma questa *nota*: «La salita al Jôf del Montasio non ha bisogno di essere illustrata: essa è una delle più belle delle nostre Alpi. Per chi è un po' pratico di montagna non è nè difficile nè pericolosa».

E chi ha la fortuna di poter prender parte a questa gita ne riporterà impressioni incancellabili.

Laurea. — Ieri a Padova si è laureato in legge Ettore Fazzutti di Forni di Sotto.

Congratulazioni.

Assemblea di fornai. — Come annunciammo, domattina alle 10 seguirà in Castello un'assemblea dei fornai della Lega di Miglioramento per discutere intorno all'abolizione del lavoro notturno.

Per gli spettacoli d'Agosto

Ieri sera vi fu una riunione preparatoria all'*Unione Esercenti* nella quale venne esaminato il programma dei festeggiamenti da darsi nella nostra città nel prossimo agosto.

Erano presenti: cav. G. B. De Pauli, Augusto Verza per l'Unione Velocipedistica, Giuseppe Rigatti pel Consorzio Filarmonico, Tullio Trevisan per l'Istituto Filodrammatico, Emilio Broili, Degani Agusto per la Società «Forti e Liberi».

Non venne presa alcuna decisione definitiva poichè si stabilì di trasmettere il programma alla Giunta Municipale perchè lo esamini e dia il suo parere.

Poi verrà pubblicato.

Pel Palazzo delle Poste

E' arrivato ieri sera a Udine, da Costantinopoli, l'on. D'Aronco il quale *stamane* si è recato in Municipio ove venne ricevuto dal Sindaco.

L'on. D'Aronco s'intrattenne sull'argomento del Palazzo delle Poste e si offrì di compilare il relativo progetto.

Una riunione di medici

Sabato 24 *corrente*, nella sala maggiore del nostro Civico Ospedale alle ore 15.30 e alle 16.30 avranno luogo due riunioni di medici e cioè quella dell'*Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine* di cui è presidente il prof. Pennato, e quella dell'*Associazione Magistrale dei Medici Condotti* (sezione di Udine) di cui è presidente il dott. Ebhardt.

Ecco pertanto i due ordini del giorno:

I. Rinuncia dei due consiglieri dott. ca. uff. *Fabio Celotti* e dott. *Domenico Castellano* — Nomina di num. 7 Consiglieri — Comunicazioni e interpellanze.

II. Approvazione consuntivo 1905 — Regolamento sanitario e organizzazione — Capitolato provinciale unico — Collegio Orfani di Perugia — Cessi accelerati — Sul Bollettino Ass. Naz. Med. Cond. e sulla stampa professionale in genere — Vertenza dott. Grassi-Biondi - Comune di Prato di Carnico — Congresso Ufficiali sanitari ed Associazione loro — Politica sanitaria e movimento sanitario in Italia e in Friuli — Comunicazioni e interpellanze.

Una bellissima mostra

di ventagli novità, ombrelle, ombrellini, bastoni, valigierie, oggetti in schiuma ecc... è quella che veniva ammirata ieri sera nelle vetrine del negozio *Giuseppe Lavarini* in Piazza Vittorio Emanuele.

Il pubblico si fermava ad ammirare la grande esposizione di così svariata quantità di articoli disposti con gusto veramente artistico.

Un matrimonio in extremis

Oggi alle 10.30 ebbe luogo all'Ospitale Civile una pietosa cerimonia: l'assessore signor Conti unì in matrimonio l'impiegato avventizio al dazio Dusan Milcovich con Elisa Quaino d'anni 29 ricoverata nel Pio Luogo perchè affetta da tubercolosi.

Testimoni al triste atto erano i signori Ermenegildo Mattiussi, Giovanni Franceschinis, Vittorio Tonon e Carlo Dominissini; segretario il dott. Virginio Doretti.

L'atto fu dovuto stendere d'urgenza perchè i due coniugi hanno un figlio, per nome Giuseppe, d'anni nove.

L'assessore Conti fece degli auguri alla povera giovane per la sua guarigione, questa rispose, vivamente commossa, con un lieve cenno del capo mentre gli occhi le si imperlavano di lagrime.

Anche il Dusan piangeva dirottamente.

PADRI DA FORCA!

In uno dei più popolari quartieri della città vi è un padre inumano che percuote brutalmente i propri figliuoli.

Ci si disse che ieri sera, ad un bambino di circa due anni, diede tante busse da ridurlo in uno stato compassionevole e si afferma che la madre non sottrae i piccini dalle furie del marito.

Sappiamo positivamente che persona del vicinato si è recata stamane a denunciare il fatto alla P. S. perchè queste sevizie da troppo tempo durano da parte di quel padre inumano.

E' sperabile che una lezione severa da parte dell'autorità giovi a far cessare il lamentato e inqualificabile contegno di quel padre verso la propria prole.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva
CINEMATOGRAFO REALE
L'ultima rappresentazione

Anche la rappresentazione di ieri sera venne coronata di ottimo successo e furono applauditi tutti i quadri in special modo: *Carri contrabbandieri e Alcoolismo e tubercolosi*.

Questa sera ultima rappresentazione con programma interessantissimo.

Nessuno manchi.

Concerto istrumentale

Questa sera dalle ore 9 in poi al *Caffè Corazza* avrà luogo un grande concerto istrumentale.

Buona usanza

Alla *Società Veterani e Reduci* in morte di Caterina Moro ved. Sabbadini: famiglia avv. Valentino Presani di Genova lire 10.

Cronaca Giudiziaria

Alla Corte D'Assise
Il ruolo delle cause

La nostra Procura del Re ha ricevuto da Venezia il ruolo delle cause che verranno discusse a cominciare dal 24 corrente.

Il primo processo riguarda la cameriera del cav. Gattorno di San Vito al Tagliamento, Anna Kolz, accusata d'infanticidio, difesa dall'avv. Peter Ciriani.

Il processo occuperà i giorni 24-25. Quindi seguiranno i processi seguenti:

26-27 luglio Bettina Francesco, impiegato postale a Udine; peculati e falsi. Difensore avv. Bertacciolli.

28 luglio. Gris Luigi, omicidio preterintenzionale. Difensore da destinarsi.

Corso odierno delle monete

Corone 104.50 — Napoleoni 20 — Marchi 122.90 — Sterline 25.07 — Rubli 262.50 — Lei 98.60

NOTE E NOTIZIE

VERTIGINOSA VELOCITÀ
182 chil. all'ora

In un esperimento automobilistico fattosi nel circuito della Sarthe in preparazione alla gara del 26 e 27 giugno pel gran premio dell'automobile club francese venne raggiunta la velocità incredibile di 182 chilometri all'ora.

Altre tre bombe scoperte ad Ancona

Stasera verso le 18, perquisendosi la casa di un noto pregiudicato sospettato autore di contrabbando di sigari, si scoprirono tre bombe. Il questore e l'autorità giudiziaria si recarono sopraluogo. Il pregiudicato fu arrestato.

Pare si tratti di un pescatore di frodo.

Carlisti ed anarchici in Ispagna

Il movimento carlista si estende sulla frontiera in Catalogna. I capi del movimento si sono rifugiati nei paesi di frontiera. Alla stazione internazionale di Cervera la dogana ha sequestrato una grande spedizione di revolver.

La polizia ha perquisito il domicilio di tre anarchici di Perpignano, arrestati a Narbona per mene anarchiche.

I Cinesi contro gli europei

Vittorio Rapini, corrispondente della *Tribuna* a Shanghai, mette in guardia le nazioni europee sull'attitudine bellicosa dei cinesi, che non vogliono saperne del dominio delle altre nazioni.

La parte dirigente cinese, imbaldanzita dalle vittorie giapponesi, va facendo propaganda contro i bianchi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto *Ravanello Fabio di Latisana* fa ampia ritrattazione delle frasi oltraggiose pronunciate il giorno 15 Giugno u. s. all'indirizzo degli Impiegati Comunali, signori: *Caneva Aristide* (applicato al Macello) e *Vezzani Alfredo* (assistente daziario) e nel mentre riconosce la loro perfetta onorabilità ed onestà, chiede pubblicamente scusa dell'incidente occorso.

Esprime inoltre la sua viva riconoscenza verso i summenzionati signori che, in seguito alle insistenti preghiere del sottoscritto, accondiscesero ad accettare questa spontanea ritrattazione, evitandosi così noie e spese a cui avrei dovuto sottostare se, per loro bontà d'animo, non avessero desistito dall'iniziare in mio confronto un procedimento penale.

Udine, 12 luglio 1906.

Ravanello Fabio di Latisana.

Ai ...

L'Amministrazione ... nostro gior... nale nell' ... a tutti i lettori il ... al **Paese** è venuta ... zione di aprire un

abbona... polare

da oggi al ...

Ad onta ... commissione (lire 6 ... mezzo) tutti questi abb... un dono che certam... loro gradimento, e ... di **Tavolette** ... concentrato (antica ricetta ... dott. Fernet elaborata ... archiatro pontificio).

Rubrica ... lettori

Partenze da Udine a Venezia / Arrivi a Udine:
On. 4.20 – 4.45 7.43; Ac. 8.20 – 5.5 10.7; Dir. 11.25 – 10.35 15.17; On. 13.15 – 14.10 17.5; Mis. 17.30 – 18.— 22.50; Dir. 20.5 – 23.— 3.45

da Udine a ... / ... a Udine: On. 5.45 – 8.25 11.6; On. 8.— – 8.55 12.50; Mis. 15.42 – 15.25 19.42; Dir. 17.25 – 20.40 7.32

(*) Questo ... a Cormons da cui ripa... alle 6.37.

da Udine a Pontebba: On. 6.17 7.47 9.10; Dir. 7.58 8.52 9.55; On. 10.35 12.14 13.39; Dir. 17.15 18.8 19.13; On. 18.10 19.57 21.20

da Pontebba a Udine: On. 4.50 6.3 7.38; Dir. 9.28 10.10 11.—; On. 14.39 15.44 17.9; Dir. 18.22 19.2 19.45; On. 18.39 19.52 21.25

da Udine a S. Giorgio / S. Giorgio a Udine: M. 7.05 – 7.45 8.32; M. 8.01 – 9.05 9.53; M. 10.54 – 14.30 15.38; M. 12.55 – 19.10 20.33; M. 17.56 – 20.53 21.30

da S. Giorgio a Trieste / Trieste a S. Giorgio: D. 8.59 – 5.55 7.30; M. 16.46 – 11.50 13.49; D. 20.50 – 17.30 19.4

da S. Giorgio a Portogruaro / Portog. a S. Giorgio: D. 8.4 – 6.48 7.57; O. 9.2 – 8.20 9.1; M. 14.4 – 12.40 13.56; D. 19.10 – 15.40 16.40; M. 21.— – 19.40 20.47

da Casarsa a Portogruaro / Portog. a Casarsa: On. 5.20 – 8.15 9.—; Ac. 9.10 – 13.10 13.55; On. 14.45 – 15.40 16.15; On. 18.37 – 20.15 20.53

da Casarsa a Spilimbergo / Spilimb. a Casarsa: Loc. 9.15 – 8.7 8.53; Mis. 14.35 – 13.10 14.00; Loc. 18.40 – 17.23 18.10

da Udine a Cividale / Cividale a Udine: Mis. 6.30 – 7.10 7.40; Mis. 8.40 – 9.20 9.49; Mis. 11.15 – 12.10 12.37; Mis. 16.5 – 17.15 17.46; Mis. 21.45 – 22.22 22.50

Tram... porto

da Udine – a Udine; R. A. S. T. – S. T. R. A
6.40 – 7.30 7.47; 8.45 9.5 – 9.55 10.15; 15.5 15.25 – 14.36 14.55; 18.10 18.30 – 19.36 19.55; (1) 20.35 – 21.44

Da Udine a ... / ...gna a Udine: 10.25 11.30 – 12.26 13.17

(1) Dal 1 ... settembre nei soli giorni ... esclusi dallo Stato.

Merca... valori

CAMERA di ... DI UDINE
Corso medio ... e dei cambi del giorno ... 1906.

Rendita	5%	102.53
»	3 1/2	101.30
»	3%	72.—
Banca d' Italia		1335.—
Ferrovie Mer.		820.25
» Med.		485.75
Società Veneta		92.50
Ferrovie Udine		497.50
» Mer.		357.75
» Med.		502.25
» Ital.		357.25
Credito comm.	3 3/4	502.75
Fondiaria Banca	5%	500.75
» Cassa	4%	507.50
»	5%	513.25
» Istit.	4%	505.—
»	3 1/2%	517.—

CAMBI (a vista)

Francia (oro)	99.96
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.89
Austria (corone)	104.58
Pietroburgo (rubli)	—
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire)	22.75

Udine 1906 ... Bardusco